

Semine di riso, ecco i dati per ogni varietà

Diffuso il sondaggio definitivo sulle intenzioni di semina. Crescono le varietà da interno, calo netto per i tonidi. Crolla il gruppo Ribe, volano Baldo e Centauro

Di **Ottavio Repetti** 12 Marzo 2025



Crescono di molto gli ettari dedicati a Baldo, in ritirata i tonidi. Deroga per le sementi certificate non utilizzate lo scorso anno

Ente Risi ha pubblicato i risultati definitivi del sondaggio sulle semine di riso nel 2025: uno strumento che da anni aiuta i risicoltori a farsi una prima idea sull'andamento della stagione che sta per iniziare. Non vi sono grossi scostamenti rispetto alla prima edizione del sondaggio, reso pubblico nel febbraio scorso. Semmai, si consolidano alcune tendenze già segnalate in quell'occasione.

Per esempio, l'impennata del gruppo Baldo, che passerebbe, se la previsione fosse confermata, dai 18mila ettari del 2024 a oltre 29mila (+61,2%), guadagnando altri mille ettari rispetto alla previsione di febbraio. Confermata, invece, la perdita d'interesse per i tonidi, con un calo del 7,31%, che corrisponde in valore assoluto a 4.300 ettari. Fa eccezione il Centauro, dato in crescita di quasi il 53% (1.869 ettari in valore assoluto). In forte discesa il gruppo Ribe (-15,1%, pari a 6.600 ettari circa) mentre sembrerebbe reggere la presunta crescita delle varietà da interno, sebbene con valori meno netti rispetto a febbraio. Stando alla previsione di marzo, infatti, il gruppo Arborio guadagnerebbe quasi il 15% di superficie, arrivando a sfiorare i 19mila ettari (nel 2024 era a 16.375). Recupero più modesto per il Carnaroli: da 22.190 a 22.800 ettari (+2,75%).

Agea: deroga per il riciclo delle sementi 2024

In materia di semine, buone notizie per i risicoltori che hanno scorte di sementi certificate non utilizzate lo scorso anno. Tenendo conto dell'anomalia atmosferica, che con ripetute piogge ha impedito a molte aziende di completare le semine come previsto, Agea ha diffuso una circolare con la quale si autorizza l'impiego delle sementi

rimaste nei magazzini per la campagna 2025. Il nodo, più volte sottolineato dalle associazioni di categoria, era ovviamente quello di evitare problemi con la Pac e l'aiuto accoppiato, per il quale si richiede, dallo scorso anno, l'impiego esclusivo di semente certificata.

Compilando una semplice autocertificazione, scaricabile dal sito Agea, i risicoltori potranno attestare, per la stagione in corso, la presenza di seme inutilizzato, specificandone natura e quantitativo, e procedere al suo impiego nella campagna 2025 senza rischiare di perdere il contributo accoppiato. Saranno naturalmente eseguiti controlli per verificare che il seme utilizzato sia effettivamente certificato e non autoprodotta in azienda. La deroga, precisa Agea, è valida per le regioni Piemonte e Lombardia e per le province di Verona, Rovigo e Ferrara.

[Vedi tutte le previsioni di semina](#)
